

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

Valutazione dei crediti e determinazione dei fondi rischi	Pag. 3
Fondo di riserva	Pag. 6
Fondo di riserva di cassa	Pag. 6
Risultato amministrazione presunto con dettaglio delle voci che lo compongono	Pag. 7
Fondo anticipazione liquidità	Pag. 8
Entrate e spese non ricorrenti	Pag. 9
Piano investimenti con dettaglio delle fonti di finanziamento	Pag. 12
Contratti relativi a strumenti di finanza derivata	Pag. 14
Enti ed organismi partecipati	Pag. 23
Altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalle leggi o necessarie per l'interpretazione del bilancio	Pag. 30
Relazione sul personale	Pag. 33
Equilibri di bilancio	Pag. 36
Contenimento della spesa pubblica	Pag. 39

VALUTAZIONE DEI CREDITI E DETERMINAZIONE DEI FONDI RISCHI

Per i crediti di dubbia e difficile esigibilità è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Fondo rischi”. La base di calcolo per la quantificazione di tale fondo sono gli stanziamenti relativi ai crediti, previsti in ciascun anno finanziario, la loro natura e l’andamento dell’esigibilità negli ultimi cinque esercizi precedenti. In particolare, le percentuali determinate, da applicare sulle voci di entrata, individuate prevalentemente nel titolo III, derivano dalla media semplice del rapporto tra accertamento e riscossioni di competenza e in conto residui dell’anno successivo. I dati finanziari utilizzati per tale calcolo sono quelli del quinquennio 2016-2020 (n-2 e n-6), cioè relativi a dati consuntivi approvati.

Gli stanziamenti previsti sulle annualità 2022-2023-2024 del fondo stesso sono finanziate con risorse nuove di bilancio. Il fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e in fase di rendiconto genererà un’economia di bilancio. La stessa confluirà nel risultato di amministrazione 2022 nella parte “accantonamenti” sulla base di conteggi ad hoc effettuati in tale fase.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, comprensivo anche dei fondi rischi ruoli emessi, previsto nel bilancio di previsione nella missione 20 “Fondi e accantonamenti” programma 2 “Fondo rischi” è il seguente:

per l’esercizio 2022 è pari a € 547.492,30;

per l’esercizio 2023 è pari a € 513.615,70;

per l’esercizio 2024 è pari a € 505.561,50;

Della quota accantonata nell’esercizio 2022, le voci più rilevanti sono:

- a) fitti attivi connessi ai Centri per l’impiego pari a € 320.707,80 corrispondente al 100% della previsione di entrata visto che non risultano riscossioni nelle annualità precedenti;
- b) multe ambiente pari a € 98.520,00 corrispondente al 49,26% della previsione di entrata (200 mila).
- c) ruoli da emettere pari ad € 57.040,00, le cui percentuali di accantonamento variano da un 76,12% ad un 100% a seconda dell’andamento delle riscossioni dei singoli ruoli negli anni precedenti. Tali ruoli fanno riferimento a crediti non riscossi per tributi, canoni e altre attività connesse all’ufficio legale e alla Direzione Generale.

Il dettaglio delle voci che compongono il Fondo rischi è visionabile nell’allegato c) “fondo crediti di dubbia esigibilità” prevista nell’allegato 9 “Bilancio di Previsione” al D. Lgs 118/2011.

Fondo rischi società partecipate:

Per quanto riguarda il Fondo società partecipate, lo stanziamento sui tre esercizi finanziari previsto nell'apposita missione 20 "Fondi e accantonamenti" programma 3 "Altri fondi" è pari a € 7.305,00. Per il calcolo del fondo sono stati presi a riferimento i risultati d'esercizio 2020 come comunicato dall'Ufficio partecipate con nota del 3/11/2021. Si riporta qui di seguito la tabella con il dettaglio del calcolo :

Fondo perdite partecipate

Società partecipata	% quota	risultato esercizio 2020	accan.to di bilancio pro-quota
Società aeroportuale "Fanum Fortunae" s.r.l.	16,33%	-38.136	6.228
Flaminia Cesano s.r.l.	34,61%	-3.105	1.075
GAC	5,88%	-45	3
Totale accantonamento			7.305

Fondo rischi spese legali

L'ufficio Legale dell'Ente con prot. n. 33884 e n. 33982/2021, ha redatto una ricognizione del contenzioso più rilevante a carico dell'Ente, quantificato in € 3.234.403,43. L'ufficio stesso, tenendo conto di operazioni similari, dell'adeguata conoscenza delle situazioni specifiche e dell'esperienza passata, ha **stimato il rischio in POSSIBILE**. In riferimento ai criteri fissati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC n. 31) e ai principi internazionali (cfr. IAS 37, par. 23) per la quantificazione del fondo rischi e oneri nei bilanci societari, il rischio viene stimato in probabile (probabilità > 50%), possibile (probabilità tra 10 – 49%) e remoto (probabilità < 10% individuando l'obbligatorietà dell'accantonamento quando il rischio stimato è probabile. Ai sopracitati standard nazionali ed internazionali, va tenuto presente che gli stessi sono inerenti la gestione di una contabilità economico-patrimoniale che ha l'esigenza di rilevare le modifiche al patrimonio netto che i fatti di gestione possono o potrebbero produrre in un determinato esercizio. La contabilità finanziaria degli Enti Locali è invece diretta a dimostrare le modalità di effettivo utilizzo delle risorse prelevate dai cittadini e, quindi, mal si concilia con accantonamenti, anche di rilevante entità, che potrebbero rimanere inutilizzati per anni (postulato della prudenza). A tal proposito è opportuno citare, sia gli artt. 193 e 194 del Tuel che contemplano la possibilità di rateizzare nel triennio un debito che nasce da un provvedimento giurisdizionale di condanna, e sia l'art. 151 del Tuel il quale specifica che il bilancio di previsione è unico a valenza triennale. Pertanto sarebbe auspicabile quanto prima un intervento normativo finalizzato all'adeguamento del principio contabile e delle regole di gestione contabile del rischio contenzioso,

conciliando la finalità di tutela dell'equilibrio finanziario dinamico con la natura dei bilanci pubblici ed il loro carattere essenzialmente finanziario e non puramente economico. Sull'argomento si sono espresse le sezioni regionali della Corte dei Conti, la quale alla individuazione dell'indice di rischio, associa automaticamente l'ammontare dell'accantonamento, disponendo che:

- a) nel caso di passività probabile, l'accantonamento sia almeno pari al 51% della pretesa
- b) nel caso di passività possibile, il range di accantonamento oscilla tra il 49% e il 10%
- c) nel caso di passività da evento remoto, l'accantonamento sia pari a zero.

Per quanto sopra, tenuto conto delle indicazioni della Corte dei Conti e del principio contabile allegato 4/2 par. 5.2, lett. h) "...l'Ente è tenuto all'accantonamento al fondo rischi contenzioso in caso di provvedimento giurisdizionale non esecutivo e non definitivo e in caso di pendenza di una lite in cui l'ente ha "significative probabilità" di soccombere...", l'Ente ha individuato una percentuale del 30% quale quota da calcolare sul contenzioso esistente visto che lo stesso è stimato come rischio POSSIBILE.

Pertanto la quantificazione del fondo contenzioso in essere risulterebbe pari ad € 970.321,03 (€ 3.234.403,43*30%).

Considerato che l'Ente in sede di rendiconto 2020 ha già previsto nella parte accantonata del risultato di amministrazione una cifra pari ad € 861.972,00, si ritiene comunque opportuno prevedere nel nuovo bilancio di previsione 2022-2024 per ciascuna annualità, uno stanziamento nel fondo contenzioni di € 150.000,00, che va ad aggiungersi a quanto già accantonato.

Fondo di garanzia

Con la legge di bilancio 2019 veniva richiesto agli Enti Locali di accantonare uno stanziamento, qualora l'Ente rientrasse in una delle seguenti fattispecie:

- mancato rispetto dell'indice di tempestività dei pagamenti come fissato dall'art. 4 del D. Lgs 231/2002.
- mancata riduzione del 10% del debito commerciale scaduto rilevato a fine esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente (se non fosse superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio).

Anche se il rispetto della norma potrà essere confermato solo con la certificazione dei dati, entro il 28 febbraio 2022, sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) del MEF, già da ora, a seguito di valutazioni e simulazioni, è possibile affermare che l'Ente dovrebbe riuscire a rispettare i due parametri. Prudenzialmente, l'Ente accantona comunque una quota pari al 2% dei debiti commerciali previsti nella annualità 2022-2024 (macroaggregato 103 senza vincolo di destinazione), corrispondenti rispettivamente ad € 156.984,93, ad € 155.138,98 e ad € 153.679,16.

FONDO DI RISERVA

Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto uno stanziamento per lo stesso calcolato secondo quanto indicato dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000, dove al comma 1 cita "...gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio..."

Nelle 3 annualità gli stanziamenti previsti sono: anno 2022 € 263.609,76 anno 2023 € 209.007,86, anno 2024 € 231.663,17.

Si riporta nella tabella qui di seguito il dettaglio del calcolo con le relative percentuali:

fondo di riserva	2021	2022	2023	2024
totale spese correnti	43.728.333,34	37.545.870,59	35.588.650,73	35.404.309,77
calcolo:				
spese correnti	43.728.333,34	37.545.870,59	35.588.650,73	35.404.309,77
di cui fondo riserva	242.491,36	263.609,76	209.007,86	231.663,17
base calcolo per determinaz.percentuale	43.485.841,98	37.282.260,83	35.379.642,87	35.172.646,60
determinazione percentuale	0,56	0,71	0,59	0,66

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Nel rispetto dell'art. 166, comma 2 quater del D. Lgs.267/2000 che cita "*Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo*", che per l'Ente corrisponde a € 246.440,23. L'amministrazione ha ritenuto di prevedere un fondo pari ad € 263.609,76 corrispondente allo stanziamento del Fondo di riserva ordinario 2022. Si riporta nella tabella qui di seguito il calcolo della determinazione del limite minimo del fondo di cassa esercizio 2022:

0,2% delle spese finali

titolo I cassa	59.005.272,40		
titolo II cassa	57.612.352,99		
titolo III cassa	6.602.490,00		
	123.220.115,39	0,20%	246.440,23

RISULTATO AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2021 CON DETTAGLIO DELLE VOCI CHE LO COMPONGONO

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2022)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	13.672.039,22
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	4.249.542,20
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	69.967.099,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	73.373.441,25
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	2.500.154,08
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	477.439,53
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2021	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2022	12.492.525,29
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	21.606.974,74
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	22.931.499,23
-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	11.168.000,80

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	3.754.326,10
	Fondo anticipazioni liquidità	1.430.555,20
	Fondo perdite società partecipate	7.305,00
	Fondo contenzioso	970.321,03
	Altri accantonamenti	2.920.718,71
	B) Totale parte accantonata	9.083.226,04
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	328.469,26
	Vincoli derivanti da trasferimenti	657.464,22
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	26.073,13
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	11.360,42
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.023.367,03
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	401.434,94
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	659.972,79
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'

L'Ente in riferimento a D.L. n. 35/2013 convertito in L. 66/2014 ha richiesto in annualità diverse due anticipazioni di liquidità, una pari ad € 1.000.000 e una pari ad € 779.856,07. In sede di rendiconto 2019 tali anticipazioni sono confluite tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione; accantonamenti che ogni anno sono stati ridotti delle quote capitali pagate nell'esercizio stesso, come da piano ammortamento.

Tra queste, l'anticipazione di liquidità di € 1.000.000 è stata inizialmente accantonata quale accantonamento al FCDE come previsto dall'art. 2 co. 6 del D.L. 78/2015 convertito dalla L. 125/15. Al 31/12/2018 l'accantonamento a FCDE ammontava ad € 883.001,35. A seguito della dichiarazione di illegittimità della norma (articolo 2, comma 6 del D.L. 78/2015 e comma 814 della legge 2015/2017) da parte della Consulta con sentenza n. 4 del 2020, la Corte Costituzionale ribadisce che gli Enti non dovranno riapprovare i bilanci viziati dalle regole illegittime, ma saranno chiamati a ricalcolare gli accantonamenti.

Nonostante sia stato ricostituito il Fondo di anticipazione di liquidità alla luce della sentenza n. 4/2020 l'Ente non è andato in disavanzo ma ha registrato nel 2019 un avanzo libero pari ad € 768.045,74.

Visto che per molti altri Enti la ricostituzione del Fondo, ai sensi dell'articolo 39-ter, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, ha comportato un risultato di amministrazione negativo, con il D.L. 73/2021, lo Stato ha previsto un fondo ad hoc a favore degli stessi enti locali. A seguito di tale decreto, sono pertanto stati aggiornati anche i principi contabili per una corretta contabilizzazione del ripiano del disavanzo come illustrato anche alla faq n. 47 di Arconet già a partire dal bilancio di previsione 2022-2024.

Va evidenziato che l'Ente per quanto sopra, non dovrà applicare i principi contabili previsti dal D.L. 73/2021, ma semplicemente dovrà stanziare con fondi propri la quota capitale relativa al rimborso annuale al titolo 4, oltre agli interessi al titolo 1 della spesa.

Nell'anno 2021 la sentenza n. 80/2021 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 39 ter, commi 2 e 3, del decreto legge n. 162/2019, convertito dalla Legge 28 febbraio 2020 n. 8 che imponeva agli enti di applicare in bilancio la quota accantonata del Fal e nella parte spesa stanziare una parte dello stesso al titolo 4 come rimborso della quota annuale da piano di ammortamento, oltre allo stanziamento della differenza a Fondo nella missione 20.

Conseguentemente, l'Ente a partire dall'esercizio 2021 ha rifinanziato la quota capitale con fondi propri e, in fase di consuntivo, ridurrà di pari importo l'accantonamento del fondo anticipazione di liquidità. Lo stesso confluirà nel risultato di amministrazione libero come da allegato A1 del modello 10 del D.Lgs 118/2011.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

In base al punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4.1 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. le entrate e le spese non ricorrenti individuate da questa amministrazione, oltre alle entrate e spese in conto capitale, che per definizione sono non ricorrenti sono le seguenti:

ENTRATE NON RICORRENTI

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Codice Liv. 2	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
I	413	0	Imposta prov.le per trascrizione autoveicoli:Recuperi coattivi	101	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale tit. I					1.000,00	1.000,00	1.000,00
III	7828	0	Proventi per sanzioni derivanti da attività di controllo sull'osservanza disposizioni in materia di V.I.A.LR.3/2012art.20-c.28533-50% spesa	302	2.500,00	2.500,00	
	7832	0	Ammende, oblazioni per contravvenzioni sulla viabilità'	302	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	7834	0	Ammende, oblazioni per contravvenzioni ambiente	302	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	7837	0	Sanzioni art. 26 L.R. 6/2007 inerenti valutazione incidenza siti rete natura 2000 (ved.c.32433 ex c.24337s)	302	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	7839	0	Trasporto privato: sanzioni amministrative pecuniarie	302	100,00	0,00	0,00
	7842	0	Ammende, oblazioni per contravvenzioni:recuperi coattivi (ved.c.40051,40403/1-2,110512)	302	0,00	2.000,00	0,00
	7849	0	Ammende, oblazioni per contravvenzioni caccia e pesca	302	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	8051	0	canoni occupazione spazi e aree pubbliche e canoni pubblicitari:recuperi coattivi	302	24.000,00	15.000,00	15.000,00
	8300	2	Utile netto Marche Multiservizi S.p.A	304	650.000,00	650.000,00	650.000,00
	8400	9	Rimborsi forfettari spese per sale provinciali	305	3.000,00	3.000,00	0,00
	8400	19	Proventi derivanti da ammissioni a selezioni concorsuali	305	500,00	500,00	500,00
	8400	39	Rimborsi e recuperi vari: ufficio legale	305	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	8400	59	Entrate per recupero spese connesse ad attività vigilanza Polizia Provinciale	305	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	8400	60	Entrate per recupero spese connesse ad attività vigilanza svolta da altri corpi dell'Ordine - Carabinieri-v.c.28593s	305	400,00	400,00	400,00
	8439	0	Riscossioni coattive per Servizio Legale	302	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	8477	0	Riscossioni coattive per Caccia e Pesca	302	0,00	1.000,00	0,00
	8478	0	Riscossioni coattive per Servizio Ambiente	302	0,00	5.000,00	0,00
	8485	0	Riscossioni coattive per Direzione Generale	302	30.000,00	0,00	0,00
	8511	0	Sponsorizzazioni da imprese e privati (RIL.IVA)	201	0,00	0,00	
	8539	0	Entrate derivanti da Conto Termico da destinare a interventi adegu.mento normative sic.za edifici scolastici-v.cap.85082, 85012	305	3.833.980,82	0,00	
Totale tit. III					4.785.480,82	920.400,00	906.900,00
IV	9509	0	Trasferimenti in c/cap. dallo Stato per viabilità provinciale	402	5.187.742,81	5.188.885,03	2.607.969,90
	9514	0	Trasferimenti in c/cap. dallo Stato per viabilità provinciale basso appennino	402	704.000,00	422.000,00	704.000,00
	9530	0	Trasferimenti dallo Stato per interventi su fabbricati provinciali e edifici scolastici-(MIUR-MIT)	402	3.269.133,62	0,00	
	9533	0	Trasferimento dallo Stato- M.I.U.R. per demolizione e ricostruzione edifici scolastici ("Raffaello" Urbino- "Nolfi" Fano)- v.cap.85122	402	5.000.000,00	4.500.000,00	0,00

	10055	0	Trasferimenti dalla Regione Marche per interventi su edifici scolastici-DGR614/2019-v.cap.85112s	402	5.735.000,00	0,00	
	10185	0	Trasferimento dalla Regione per interventi sulla viabilità	402	200.000,00	0,00	
	10220	0	Trasf. dalla Regione Marche in c/cap. per interventi Ris. Naturale del Furlo (Ptrap e altri finanziamenti)	402	92.290,16	9.453,62	20.000,00
Totale tit. IV					20.188.166,59	10.120.338,65	3.331.969,90
V	13400	0	Prelievo da deposito bancario per Mutuo costruzione e sistemazione fabbricati e impianti adibiti ad istituti scolastici:CDDPP	504	2.500.000,00	2.200.000,00	1.900.000,00
Totale tit. V					2.500.000,00	2.200.000,00	1.900.000,00
VI	15000	0	Mutui costruzione e sistemazione fabbricati e impianti adibiti ad istituti scolastici:CDDPP	603	6.600.000,00	0,00	0,00
Totale tit.VI					6.600.000,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI					34.074.647,41	13.241.738,65	6.139.869,90

SPESE NON RICORRENTI

Titolo	Capitolo	Articol	Descrizione	Codice	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
Tit. I	11110	0	Spese per sentenze di condanna esecutive, rimborso danni e per transazioni(ex 18300)	110	49.000,00	49.000,00	49.000,00
	11200	1	Fondo per applicazione contratti e miglioramenti economici al personale (compresi oneri prev. e ass.li, per irap vedi cap. 1780/3)	110	587.335,44	587.335,44	587.335,44
	28043	0	Acquisto vestiario per servizio Vigilanza ambientale (ved.c. 7834e)	103	4.177,44	2.500,00	2.500,00
	28453	0	Vigilanza: manutenzione, riparazione ecc. automezzi	103	4.800,00	4.000,00	4.000,00
	40403	1	Segnaletica stradale (ved.cap. 7842 e.)	103	0,00	78,00	
	40423	0	manutenzione ordinaria e riparazioni strade per dnni provocati da terzi rimborsati dalle assicurazioni (8430e)	103	40.000,00	40.000,00	40.000,00
	64991	0	Fondo rischi	110	472.452,30	472.452,30	468.587,30
	64992	0	Fondo per contenziosi	110	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	64998	0	Fondi rischi per ruoli emessi	110	57.040,00	23.163,40	18.974,20
	65991	0	Fondo rischi per multe autovelox	110	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale titolo I					1.382.805,18	1.346.529,14	1.338.396,94
tit II	85012	0	Costruzione, ristrutturazione fabbricati a uso scolastico	202	3.269.133,62	0,00	
	85082	0	Interventi adeguamento sismico-normative sicurezza-diversi finanziate c/trasferimento Regione P.Triennale Edilizia Scolastica-v.c10054-8539e	202	307.980,82	0,00	
	85102	0	Straordinaria manutenzione edifici scolastici finanziato con utili da MarcheMultiservizi-ved.cap.8300/2e	202	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	85112	0	Costruzione, ristrutturazione fabbricati-impianti istituti scolastici finanziati con trasferimenti Regione Marche connessi alla DGR 614/2019	202	7.498.000,00	0,00	
	85122	0	Spese per costruzione nuovi edifici scolastici "Raffaello" Urbino-"Nolfi" Fano-v.cap.9533e	202	9.263.000,00	6.700.000,00	1.900.000,00
	102012	2	Interventi Riserva Furlo finanz. con trasf. Regione Marche (Ptrap) e da altri enti settore pubblico(vedi cap. 10220-21180 E)	202	92.290,16	9.453,62	20.000,00
	110042	0	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze	202	200.000,00	0,00	
	110082	0	Interventi di ristrutturazione a strade strade e loro pertinenze-	202	5.187.742,81	5.188.885,03	2.607.969,90
	110102	0	Interventi per sicurezza stradale finanziate da multe autovelox (v.c. 7843e)	202	57.000,00	57.000,00	57.000,00
	110112	0	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze finanziato con utili da MarcheMultiservizi-ved.cap.8300/2e	202	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	110512	0	Acquisto automezzi per Servizio Vigilanza (vedi cap. 7842 e)corr	202	0,00	230,70	
	495370	0	Acquisto automezzi per Servizio Vigilanza (vedi cap. 7832 e)	202	1.376,50	1.376,50	1.376,50
	Totale titolo II					26.176.523,91	12.256.945,85
Tit III	353000	0	Costituzione deposito bancario -mutuo CDDPP lavori edifici scolastici	304	6.600.000,00	0,00	0,00
Totale titolo III					6.600.000,00	0,00	0,00
Totale spese non ricorrenti in conto capitale					32.776.523,91	12.256.945,85	4.886.346,40
TOTALE SPESE NON RICORRENTI					34.159.329,09	13.603.474,99	6.224.743,34

Dai prospetti sopra riportati si evince che il totale delle spese non ricorrenti, della parte corrente e della parte in c/ capitale, risultano maggiori delle entrate non ricorrenti totali. Pertanto, come previsto dal paragrafo 3.10 del principio contabile (all.n. 4/2 D.lgs.118/2011), le entrate che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi, costituendo entrate straordinarie, sono state destinate dall'Amministrazione esclusivamente al finanziamento delle spese correnti straordinarie e agli investimenti.

PIANO INVESTIMENTI 2022-2024

CAP.	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTO	FONDI DI FINANZIAMENTO	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
73512/0	1	3	Acquisto mobili per gli uffici provinciali	ENTRATE CORRENTI	1.500,00	2.000,00	2.000,00
Totale 73512/0					1.500,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					1.500,00	2.000,00	2.000,00
85012/0	4	2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione fabbricati e impianti istituti scolastici-ex cap.41100/1	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	3.269.133,62	-	
Totale 85012/0					3.269.133,62	-	
85082/0	4	2	Trasferimento dalla Regione per Piano Triennale Edilizia Scolastica adeguamento normative sicurezza-interventi diversi	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	307.980,82		
Totale 85082/0					307.980,82	-	
85102/0	4	2	Straordinaria manutenzione edifici scolastici finanziato con utili da MarcheMultiservizi-ved.cap.8300/2e	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI (Utli M.M.S.)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale 85102/0					150.000,00	150.000,00	150.000,00
85112/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione fabbricati-impianti istituti scolastici finanziati con trasferimenti Regione Marche connessi alla DGR 614/2019	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	5.735.000,00	-	
85112/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione fabbricati-impianti istituti scolastici finanziati con trasferimenti Regione Marche connessi alla DGR 614/2019	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	1.763.000,00		
Totale 85112/0					7.498.000,00	-	-
85122/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione impianti istituti scolastici Raffaello e Nolfi	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	5.000.000,00	4.500.000,00	
85122/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione impianti istituti scolastici Raffaello e Nolfi	MUTUI CC.DD.PP.	2.500.000,00	2.200.000,00	1.900.000,00
85122/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione impianti istituti scolastici Raffaello e Nolfi	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	1.763.000,00		
Totale 85122/0					9.263.000,00	6.700.000,00	
85172/0	4	2	Interventi manutenzione straordinaria-efficientamento energetico finanziati con trasferimenti Ministero Istruzione:decreto 217/2021-c.9535e	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	3.500.000,00	2.814.649,50	
Totale 85172/0					3.500.000,00	2.814.649,50	-
TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE e DIRITTO ALLO STUDIO					23.988.114,44	9.664.649,50	2.050.000,00
102012/2	9	5	Interventi Riserva Furlò finanz. con trasf. Regione Marche (Ptrap) e da altri enti settore pubblico(vedi cap. 10220-11180 E)-ex cap.56120/1	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	92.290,16	9.453,62	20.000,00
Totale102012/2					92.290,16	9.453,62	20.000,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					92.290,16	9.453,62	20.000,00

CAP.	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTO	FONDI DI FINANZIAMENTO	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
495370	10	5	Acquisto automezzi per Servizio Vigilanza (vedi cap. 7832 e)	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	1.376,50	1.376,50	1.376,50
Totale 495370/0					1.376,50	1.376,50	1.376,50
110042/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze(ex cap.49100/1)	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	200.000,00		
Totale 110042/0					200.000,00	-	-
110082/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze-v.c.9509e	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	5.187.742,81	5.188.885,03	2.607.969,90
Totale 110082/0					5.187.742,81	5.188.885,03	2.607.969,90
110102/0	10	5	Interventi per sicurezza stradale finanziate da multe autovelox (v.c. 7843e)	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	57.000,00	57.000,00	57.000,00
Totale 110102/0					57.000,00	57.000,00	57.000,00
110112/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze finanziati con utili da MarcheMultiservizi-ved.cap.8300/2e	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI (Utili M.M.S.)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale 110112/0					150.000,00	150.000,00	150.000,00
110122	10	5	Interventi per messa in sicurezza ponti e viadotti finanziati con trasferimenti MIT -art.49 DL 104/2020	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	4.409.696,58	3.429.764,00	
Totale 110122/0					4.409.696,58	3.429.764,00	-
110142	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e pertinenze basso appennino con trasferimenti MIT -ved.cap. 9514 E	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	704.000,00	422.000,00	704.000,00
Totale 110142/0					704.000,00	422.000,00	704.000,00
110512	10	5	Acquisto automezzi per Servizio Vigilanza (vedi cap. 7842 e)corr	ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	-	230,70	-
Totale 110512/0					-	230,70	-
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI e DIRITTO ALLA MOBILITA'					10.709.815,89	9.249.256,23	3.520.346,40
TOTALE COMPLESSIVO					34.791.720,49	18.925.359,35	5.592.346,40

FONDI FINANZIAMENTO	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
MUTUI CC.DD.PP.	2.500.000,00	2.200.000,00	1.900.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI STATO			
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	22.070.573,01	16.355.298,53	3.311.969,90
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	6.027.290,16	9.453,62	20.000,00
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA SOCIETÀ CONTROLLATE			
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SE			
ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE			
ENTRATE CORRENTI	1.500,00	2.000,00	2.000,00
ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI (Utili M.M.S.)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI VINCOLATE	3.892.357,32	58.607,20	58.376,50
ALIENAZIONI			
AVANZO VINCOLATO CORRENTE			
AVANZO VINCOLATO C/CAPITALE			
TOTALE	34.791.720,49	18.925.359,35	5.592.346,40

CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(ai sensi dell'art. 1, c. 383 L. Finanz. 2008 e dell'art. 62, c. 8, D.L. 25/06/'08, n.112, conv. in L. 06/08/'08, n. 133,

come mod. dall'art. 3, L. 22/12/2008, n. 203 e del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011).

L'impianto normativo in tema di operazioni in derivati perfezionate dagli enti territoriali consentiva l'utilizzo di detti strumenti finanziari in un'ottica di gestione attiva dell'indebitamento. Sul tema è intervenuta la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27/12/2013, n. 147) che, con l'art. 1, c. 572 ha disposto un importante rivisitazione dell'art. 62 del D.L. 25/06/2008, n. 133, come in precedenza modificato dalla legge di conversione 06/08/2008, n. 133 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della legge 22/12/2008, n. 203.

In particolare, con i commi 3 e seguenti dell'art. 62, il legislatore è intervenuto per sanare il vuoto legislativo creatosi in materia di strumenti finanziari derivati a partire dal 2009, con la previsione – sino ad oggi disattesa, ed ora non più necessaria - dell'emanazione di uno specifico Regolamento ministeriale.

Nell'ottica di un controllo dinamico del proprio portafoglio e di gestione attiva dell'indebitamento, la Provincia di Pesaro e Urbino ha attualmente in essere un contratto di Interest Rate Swap (I.R.S.) che ha come controparte Dexia Crediop Spa, selezionata per l'esperienza maturata nel settore e per la tipologia delle proposte a suo tempo presentate. L'Istituto aveva inoltre pubblicato costantemente – almeno sino al 2008/2009 - elevati standard di rating. La crisi globale dei mercati finanziari, ha peraltro evidenziato come quest'ultimo dato, pur quotando valori di una certa sicurezza, non sia più oggi sinonimo di assoluta garanzia di solvibilità della controparte. Va sottolineato che il gruppo Dexia, in ogni caso, è stato interessato da interventi di ricapitalizzazione e rifinanziamento pubblico da parte di Francia, Lussemburgo e Belgio, con ciò divenendo di fatto un Istituto a prevalente controllo governativo, mitigando quindi notevolmente eventuali rischi di controparte.

La finalità dell'operazione - peraltro meglio dettagliata nella scheda riassuntiva di seguito riportata – risulta riconducibile alla possibilità di **parziale compensazione del rischio assunto dall'Ente con l'indicizzazione a tasso variabile del debito**. Come è noto, gli indici di tasso vigenti al momento della chiusura del contratto hanno subito notevoli mutamenti negli ultimi anni - e particolarmente a partire dalla seconda metà del 2007 - dovuti alle variate condizioni delle leve macro e micro economiche su base mondiale, alle incognite legate al rischio-paese di alcuni stati anche europei e ad una volatilità dei mercati piuttosto marcata.

L'operazione richiama sostanzialmente il dettato del *D.M. 1 dicembre 2003, n. 389* (in particolare, art. 3) – norma di attuazione dell'art. 41 della Legge n. 448/2001(Finanziaria 2002) - e

puntualizzato dalla successiva *Circ. MEF del 27 maggio 2004* (in particolare, punto 3). Essa, seppur antecedente, rispettava alla stipula iniziale di fatto il dettato dell'art. 1, comma 736 della *L. 27/12/2006, n. 296* (Finanziaria 2007) in termini di attenzione alla potenziale riduzione del costo finale del debito, di riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato e di corrispondenza dello swap a passività effettivamente dovute dall'ente.

L'attuale contratto, prevedendo un corridoio di oscillazione del tasso d'interesse delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*) conserva di fatto un'alea di rischio insita nella natura del prodotto stesso, accentuata in particolar modo dalle variazioni dell'andamento dei tassi interbancari e dalla crisi dei mercati verificatesi in specie a partire dal 2008, che farà registrare, nelle stime, un *netting* negativo per l'Ente anche per il periodo 2022/2024.

La situazione macroeconomica a livello globale ed il perdurare di una politica monetaria tendenzialmente espansionistica - unita agli effetti prodotti dalla pandemia mondiale legata al virus Covid-19 - hanno confermato anche per il 2021, tassi di mercato di riferimento a breve termine dell'operazione (Euribor 6m) ai minimi storici (Eur 6m al **25/10/2021 = -0,528%**). In tale contesto economico internazionale le aspettative sui livelli dei tassi attesi nella zona Euro hanno confermato nel corso dell'anno graduali revisioni ribassistiche, posticipando conseguentemente anche le date previste per il ritorno dell'indice in territorio positivo.

Sulla base delle quotazioni del 25/10/2021, il mercato sconta tassi Euribor 6m (tassi *forward*) in tendenziale crescita nel biennio 2022-2023, per tornare poi su livelli positivi a partire da dicembre 2023.

Si tende a confermare, comunque, che l'impatto dell'onere dell'operazione sul debito in essere dell'Amministrazione, non sembra in grado di incidere in maniera particolarmente negativa sulla sua sostenibilità complessiva, considerato che l'eventuale permanere dell'indice Euribor6M sugli attuali livelli, storicamente bassi, ovvero un suo ulteriore moderato ribasso, consentirebbe per contro di consolidare discrete economie sul costo complessivo del debito indicizzato a tasso variabile, confermandosi un impatto contenuto, in termini percentuali, su Entrate (primi tre Titoli) e Spese correnti. In altre parole, così come peraltro stimato alla conclusione delle operazioni, l'effetto negativo che si potrebbe produrre in termini di differenziali annui attesi per l'operazione di copertura, verrebbe più che compensato da quello positivo riferito agli oneri per interessi del debito indicizzato a tasso variabile senza coperture.

Giova ricordare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Circolare prot. 5619 del 21/03/2016, è intervenuto sul tema dell'andamento negativo dei tassi di interesse indicizzati all'Euribor con produzione di cedole "virtualmente negative", prevedendo che "*in caso di tassi di rendimento negativi la cedola minima sia pari a zero*". Al momento non si è avuta però alcuna pronuncia esplicita in merito alle operazioni in derivati. In considerazione dell'attuale scenario di mercato e delle vigenti condizioni contrattuali, si sta concretizzando l'ipotesi di consolidamento per le due semestralità del

2021 di un valore negativo per gli interessi ricevuti dalla Provincia, indicizzati a tasso variabile (Euribor 6m), e destinati alla compensazione degli interessi legati ai B.O.P sottostanti. Detta eventualità, in mancanza di un flusso in entrata, rischia di alterare – seppur marginalmente - la natura stessa dell'operazione a suo tempo conclusa e di influire peraltro sulla sua convenienza economica. Infatti, qualora si venisse a sommare il flusso negativo della “gamba pagatrice” del contratto con il flusso negativo della “gamba ricevente” (dovuta appunto al valore negativo del tasso variabile), la Provincia potrebbe dover corrispondere un importo superiore a quello prefissato contrattualmente, con ciò erodendone in parte la finalità di copertura prescelta. A tal proposito è stata richiesta all'Istituto-controparte la retrocessione straordinaria del valore dei suddetti interessi relativi alle annualità 2017, 2018, 2019 e 2020 - peraltro già liquidata - e si opererà in tal senso anche per il 2021 e per le annualità future per le quali potrebbe consolidarsi la medesima situazione.

Occorre inoltre rammentare che la validità di un'operazione deve comunque essere valutata nella sua interezza per tutto l'arco temporale del contratto, o comunque sino al momento in cui le condizioni di mercato potessero far pensare – qualora normativamente consentito - di rimodulare od estinguere il contratto. Se peraltro l'intendimento dello strumento – al di là di ogni funzione speculativa o di un utilizzo come “fonte di liquidità aggiuntiva” – è quello, sulla falsariga di un contratto assicurativo, di coprirsi dal rischio di un peggioramento eccessivo della propria posizione debitoria, o di procedere ad una “trasformazione” di parte del proprio indebitamento per equilibrare la propria esposizione al tasso variabile o al fisso - ben può ipotizzarsi che l'Amministrazione possa trovarsi nella condizione di dover sostenere dei possibili “costi” finanziari per l'acquisizione della copertura medesima ovvero per la trasformazione operata su parte del proprio debito.

Si ricorda che per il suddetto contratto la Provincia non ha contabilizzato nel proprio bilancio “*up-front*” (ovvero anticipazione di “premi di liquidità” sul valore complessivo del nozionale) pur a suo tempo consentito nel limite massimo dell'1% del nozionale stesso, anche alla luce di quanto più volte emerso dalle pronunce della Corte dei Conti, che ha considerato comunque l'anticipazione una forma di indebitamento, a differenza, invece, dello strumento derivato in sé (v. in questo senso anche la *Circolare MEF 31/01/2007 e 22/06/2007, n. 6301*).

L'amministrazione – avendo preso da tempo piena coscienza dei rischi e delle caratteristiche degli strumenti derivati - ha avuto sempre ben presente l'estrema complessità di tali strumenti, e la necessità di dovervi dedicare particolare e costante attenzione: per questo ha cercato, pur con mezzi e strutture limitate, di effettuare un costante monitoraggio delle proprie posizioni, sia in termini di *Mark-to Market*, sia in termini di flussi attesi e costo complessivo dell'indebitamento. A tal proposito, l'Amministrazione, chiusasi la proficua collaborazione con il Ce.S.F.E.L. (*Centro Servizi Finanza Enti Locali*, con sede presso il Comune di Reggio Emilia) si è dotata – a partire dall'anno 2015 – di un software gestionale del debito che consente, tra l'altro, di aggiornare pressoché in tempo reale i valori di mercato ed i flussi attesi delle operazioni in essere, oltre che di contribuire a radiografare l'intera

struttura del debito per valutare eventuali interventi correttivi. La società fornitrice del software (“*Insito*” di *Finance Active Italia*) svolge anche – qualora richiesto - servizio di consulenza finanziaria per l’Ente.

Informazioni sui contenuti fondamentali del contratto

Di seguito si riportano le caratteristiche finanziarie dell’operazione di *Interest Rate Swap con Collar*:

- Data operazione: **21/12/2005**
- Data iniziale: **30-06-2005**; Scadenza: **31-12-2025**
- Controparte: Dexia Crediop S.p.A.
- Nozionale iniziale: **€ 19.201.081,68**;
- Dexia Crediop paga alla Provincia, con cadenza semestrale:

Il tasso variabile di riferimento I maggiorato di *spread* dello **0,005%** su un nozionale sottostante decrescente nel tempo equivalente al debito sottostante;

La Provincia paga a Dexia Crediop, con cadenza semestrale:

- Dal **30/06/2005** al **30/06/2006** **Il tasso variabile di riferimento II** senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo.
- a) Dal **30/06/2006** al **30/06/2007** **Il tasso variabile di riferimento II** senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:
- b) **Il tasso variabile di riferimento II** non venga fissato ad un livello inferiore o uguale a 3,00%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d’interesse fisso: **3,00%** (Tasso Floor);
- c) **Il tasso variabile di riferimento II** non venga fissato oltre il 4,50%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d’interesse fisso: **4,50%** (Tasso Cap);
- Dal **30/06/2007** al **31/12/2025** **Il tasso variabile di riferimento II** senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:
 - **Il tasso variabile di riferimento II** non venga fissato ad un livello inferiore o uguale a 3,97%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d’interesse fisso: **3,97%** (Tasso Floor);
 - **Il tasso variabile di riferimento II** non venga fissato oltre il 6,99%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d’interesse fisso: **6,99%** (Tasso Cap);

Per **tasso variabile di riferimento I** si intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi antecedenti all’inizio del semestre di riferimento (*fixing in advance*).

Per **tasso variabile di riferimento II** si intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato dieci giorni lavorativi antecedenti la fine del semestre di riferimento (*fixing in arrears*).

La **Tavola di sintesi** che segue specifica, in dettaglio, i flussi attesi per il contratto in essere, basati sulla rilevazione delle curve dei tassi *forward* del **25/10/2021**, senza ipotizzare soluzioni di intervento, per le quali si rimanda al paragrafo successivo. Va ribadito che le rilevazioni effettuate, comuni a tutti gli operatori di mercato, sono frutto di analisi e di mere elaborazioni matematiche

probabilistiche, non sempre dunque capaci di ritrarre con flessibilità e totale attendibilità lo scenario di riferimento, in particolar modo in momenti di particolare volatilità dei mercati.

Caratteristiche struttura	Controparte	Tipologia di sottostante	Nozionale iniziale	Nozionale Residuo	Scadenza	Flussi attesi per 2021	Fair Value (*)
Collar con floor e cap costanti, tasso ricevuto <i>in advance</i> +0,005% e tasso pagato <i>in arrears</i>	DEXIA CREDIOP	Variabile	19.201.082	9.307.246	31/12/2025	- 427.604	- 1.601.157

(*) Il valore è determinato in base alle modalità previste dal D. Lgs. n. 394/2003 (art. 1), introduttivo dell'art. 2427-bis del Codice Civile, richiamato dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011.

Dal	Al	Nozionale	Floor	Cap	Tasso ricevuto (euribor advance + 0,005%)	Tasso pagato (Euribor arrears -10 gg con floor e cap)	Differenziali attesi semestrali	Differenziali attesi annui	
31/12/2021	30/06/2022	9.099.529	3,97%	6,99%	-0,49%	3,97%	-204.174	-401.945	2022
30/06/2022	31/12/2022	8.886.440	3,97%	6,99%	-0,38%	3,97%	-197.771		
31/12/2022	30/06/2023	8.667.890	3,97%	6,99%	-0,23%	3,97%	-183.234	-358.329	2023
30/06/2023	31/12/2023	8.443.733	3,97%	6,99%	-0,09%	3,97%	-175.095		
31/12/2023	30/06/2024	8.213.798	3,97%	6,99%	0,02%	3,97%	-163.824	-321.270	2024
30/06/2024	31/12/2024	7.977.906	3,97%	6,99%	0,11%	3,97%	-157.446		

debito sottostante:

	ISIN CODE	Tipologia tasso	Scadenza	Debito residuo	Fair Value (*)
1	IT0003107510 (2001/2035)	Euribor 6 mesi +0,474%	31.12.2035	1.736.754	-1.803.495
2	IT0003185680 (2001/2036)	Euribor 6 mesi +0,454%	30.06.2036	4.009.887	- 4.162.753
3	IT0003274666 (2002/2036)	Euribor 6 mesi +0,324 %	31.12.2036	3.560.605	- 3.659.306
4	IT0003051692 (2000/2021)	Euribor 6 mesi +0,190%	01.01.2021	0	0
5	IT0001497434 (2000/2020)	Euribor 6 mesi +0,198%	01.07.2020	0	0

(*) Il valore è determinato in base alle modalità previste dal D. Lgs. n. 394/2003 (Art. 1), introduttivo dell'art. 2427-bis del Codice Civile, richiamato dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n. 4/1 al D.lgs. n.118/2011.

Funzione di eventuale copertura del rischio di tasso (da TV a TF) mediante strike differenziati nel tempo, con previsione di un Cap sull'Euribor 6M.

La Provincia, nel periodo di riferimento, andrà a pagare un tasso fisso del **3,97%** con Euribor 6M <= al 3,97% ed un tasso massimo del **6,99%** qualora l'Euribor 6M superi tale soglia. In caso di posizionamento entro il *collar* (**3,97% - 6,99%**) è previsto in sostanza uno scambio di flussi indicizzati all'Euribor 6M, con rilevazione differenziata (Dexia *in advance* – Provincia *in arrears*) e con margine fisso a favore della Provincia dello 0,005% semestrale.

La copertura incide su un nozionale che rappresenta ca. il 30,25% del totale dell'attuale debito a Tasso Variabile della Provincia (a sua volta ca. il 41,28% ca. del totale dell'indebitamento dell'ente).

La struttura sconta l'assorbimento di *netting* negativo a carico dell'Ente e la variazione delle condizioni di mercato che hanno inciso sull'iniziale operazione IRS del 20/02/2003, sempre conclusa con Dexia, che ricalcava sostanzialmente le stesse finalità. Si è ritenuto, in quest'ottica, di allungare i termini dell'operazione iniziale, prolungando la durata dal 2013 al 2025, rifinanziando la struttura tramite l'ampliamento del nozionale, in considerazione di un ipotizzato trend di stagnazione dei tassi ovvero di un'inversione dell'impostazione della curva, capace eventualmente di far recuperare valore di mercato alla struttura, a meno di un ulteriore scostamento eccessivo dallo *strike-floor* (3,97%). Da sottolineare che sul breve/medio periodo le proiezioni non sembrano scontare un evidente trend rialzista. L'alea del contratto, in termini di costi di copertura da sostenere, è rappresentata, in particolare, anche in chiave futura, dalla forbice del tasso tra due periodi di rilevazione, considerato il diverso momento in cui esso avviene per l'Ente (10 gg. lavorativi antecedenti la fine semestre) e per la controparte (2 gg. lavorativi antecedenti la data di inizio semestre) e dalla forbice tra il tasso interbancario di mercato ed il *floor* previsto in contratto.

Il *Tasso Costo Finale Sintetico Presunto* a Carico dell'Ente è un indicatore del costo complessivo dell'operazione in derivati (Swap + passività sottostanti), e risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante\ +/-\ Differenziali\ swap) * 360] / [(Nominale * 365)]$.

Si specifica che la sommatoria tra i differenziali del derivato e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo.

Inoltre solo a fronte dell'effettiva retrocessione da parte della controparte dell'operazione degli interessi negativi pagata sulla "gamba ricevitrice" dello swap, ed eccedenti i livelli di Tasso Minimo Sintetico impliciti nelle condizioni di copertura a suo tempo stabilite, i tassi di costo finale sintetico previsti per il triennio 2022-2024 (v. *Tab. sottostante*) potranno subire delle variazioni in favore dell'Ente

TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2022/2023/2024

	2022	2023	2024
TFSCFS ¹	4,50%	4,46%	4,47%

¹ Il *Tasso Costo Finale Sintetico Presunto* a Carico dell'Ente risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante\ +/-\ Differenziali\ swap) * 360] / [(Nominale * 365)]$.

STRATEGIA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE - TENDENZA DI MERCATO

Per una corretta valutazione delle operazioni in derivati occorre leggere in maniera complessiva lo status dell'indebitamento dell'ente in considerazione del fatto che, in particolare nella realtà degli enti pubblici – dove alle operazioni è vietato ogni fine speculativo e dove occorre uno stretto legame tra esse ed un indebitamento reale sottostante – l'utilizzo di strumenti finanziari derivati rappresenta (o meglio rappresentava) sostanzialmente un mezzo messo a disposizione dell'amministrazione per cercare di raggiungere determinate finalità – di eventuale copertura, di trasformazione o di potenziale contenimento del costo - in relazione alla gestione delle proprie passività finanziarie.

Sul tema, come detto, è intervenuta la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27/12/2013, n. 147) che, con l'art.1, c. 572, ha disposto un'importante rivisitazione dell'art. 62 del D.L. 25/06/2008, n. 133, come in precedenza modificato dalla legge di conversione 06/08/2008, n. 133 e successivamente dall'art. 3, c. 1 della legge 22/12/2008, n. 203.

In particolare, con i nuovi commi 3 e ss. dell'art. 62, il legislatore è intervenuto per sanare il vuoto legislativo creatosi in materia di strumenti finanziari derivati a partire dal 2009, con la previsione – sino ad oggi disattesa, ed ora non più necessaria - dell'emanazione di uno specifico Regolamento ministeriale.

La norma conferma i vincoli operativi in materia di strumenti finanziari derivati limitando anche la possibilità di intervenire sulle attuali operazioni in essere, impedendo di fatto di prendere almeno in considerazione eventuali modifiche o correttivi, a meno di non avere preventivamente rinegoziato parte del debito sottostante, ovvero di procedere all'estinzione del contratto.

Si è, peraltro, di recente aperto, su più fronti, un confronto giurisdizionale tra le imprese o la pubblica amministrazione da una parte e le loro controparti finanziarie dall'altra, che è ancora lontano da una sua compiuta e chiara definizione, sia in campo amministrativo sia in campo civilistico, e che potrebbe portare la Provincia a prendere in considerazione azioni di tutela in relazione ad eventuali aspetti di natura giuridica e contabile emersi solo di recente e non considerabili od analizzabili al momento della chiusura dei contratti.

Giova ricordare in ogni caso che il fine perseguito dalla Provincia, al momento della sottoscrizione del contratto e della sua successiva rimodulazione, è stato quello di conferire maggiore equilibrio e stabilità al proprio bilancio, trasformando una parte dell'indicizzazione del proprio debito e cautelandosi da possibili eventuali forti rialzi dei tassi di mercato. Tali finalità sono state tanto più evidenti, ad esempio, nel corso del 2008, con l'indice dell'Euribor6M che ha raggiunto anche soglie intorno al 5,50%.

Il mercato ha dapprima scontato il forte rallentamento della crescita riscontrato a livello globale, confrontandosi con gli indicatori di recessione di un'economia già abbastanza provata dalla crisi

finanziaria iniziata nell'estate 2007 e per la quale, da più parti, si stimavano faticose riprese. L'economia globale aveva iniziato una nuova fase più espansiva, anche se la pandemia globale dovuta al Covid-19 ha portato ad un inevitabile e nuovo rallentamento del trend a livello internazionale. Questo ha indotto le Banche Centrali a contrastare gli effetti della crisi pandemica sull'economia, sviluppando nuovi strumenti di politica monetaria a sostegno di quest'ultima, come ad esempio il nuovo programma temporaneo di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (ORLTEP) adottate dal Consiglio direttivo della BCE.

Relativamente ai potenziali costi da sostenere, l'operazione risulta necessariamente legata all'andamento del mercato dei tassi, che oggi continua a scontare una volatilità ed un'incertezza alquanto marcate e che continua a riposizionarsi su livelli storicamente bassi. Naturalmente la copertura risulterà più efficace in momenti in cui il tasso interbancario dovesse dare segnali di un nuovo rialzo, o quantomeno di assestarsi – in termini di *spread* - su livelli notevolmente superiori all'attuale tasso ufficiale di sconto (BCE), mentre sarà meno favorevole in ipotesi di ulteriore trend ribassista della curva o di curva moderatamente inclinata e su livelli storicamente bassi, addirittura negativi, come gli attuali (Eur6M al **25/10/2021 = -0,528%**), al momento più plausibile.

Si tende a ribadire, comunque, che detto contratto – come ogni altro contratto stipulato come “servizio di copertura” per tutelarsi dalle oscillazioni dei tassi - può ragionevolmente prevedere anche eventuali costi da sostenere, come per il 2022 e, sulla base delle attuali previsioni, anche per l'intero triennio 2022/2024. Tuttavia, gli stanziamenti ipotizzabili (nella fascia ad oggi compresa tra € 320mila ed € 400mila su un nozionale “assicurato” di ca. 9,3 milioni) sottolineano nuovamente il sopportabile impatto stimato che la spesa potrebbe avere rispetto alla rata complessiva del costo del debito ed al valore delle entrate correnti. Il costo prospettico, come detto, sarebbe comunque più che bilanciato dal risparmio potenziale derivante dagli oneri per interessi riferiti alla parte dell'indebitamento indicizzato a tasso variabile. Infine, va detto che al 31/12/2020, il costo complessivo del debito sottostante indicizzato al variabile, sommato al costo del derivato di copertura, risulta notevolmente inferiore (**-€ 4,33 milioni ca.**) al costo per interessi che l'ente avrebbe sostenuto se avesse optato a suo tempo per soluzioni di indebitamento a tasso fisso (*cfr. “benchmark” Cassa Depositi e Prestiti Spa di periodo*).

Proseguendo nell'attività di attento monitoraggio del debito complessivo e dell'impatto del contratto attivo su parte dell'indebitamento in *bond* indicizzati a tasso variabile, l'Amministrazione continua a focalizzare l'attenzione sui più recenti sviluppi giurisprudenziali in grado eventualmente di consigliare nuove valutazioni in merito ad una possibile strategia di uscita dal contratto stesso.

In calce:

- grafico andamento Eur6m dal 2000 ad oggi;
- Tabella *forward* indice Eur 6m 2022/2024;
- Legenda



TASSI Forward

30/06/2022 = -0,3879%
31/12/2022 = -0,2382%
30/06/2023 = -0,0908%
31/12/2023 = 0,0212%
30/06/2024 = 0,1049%
31/12/2024 = 0,1706%

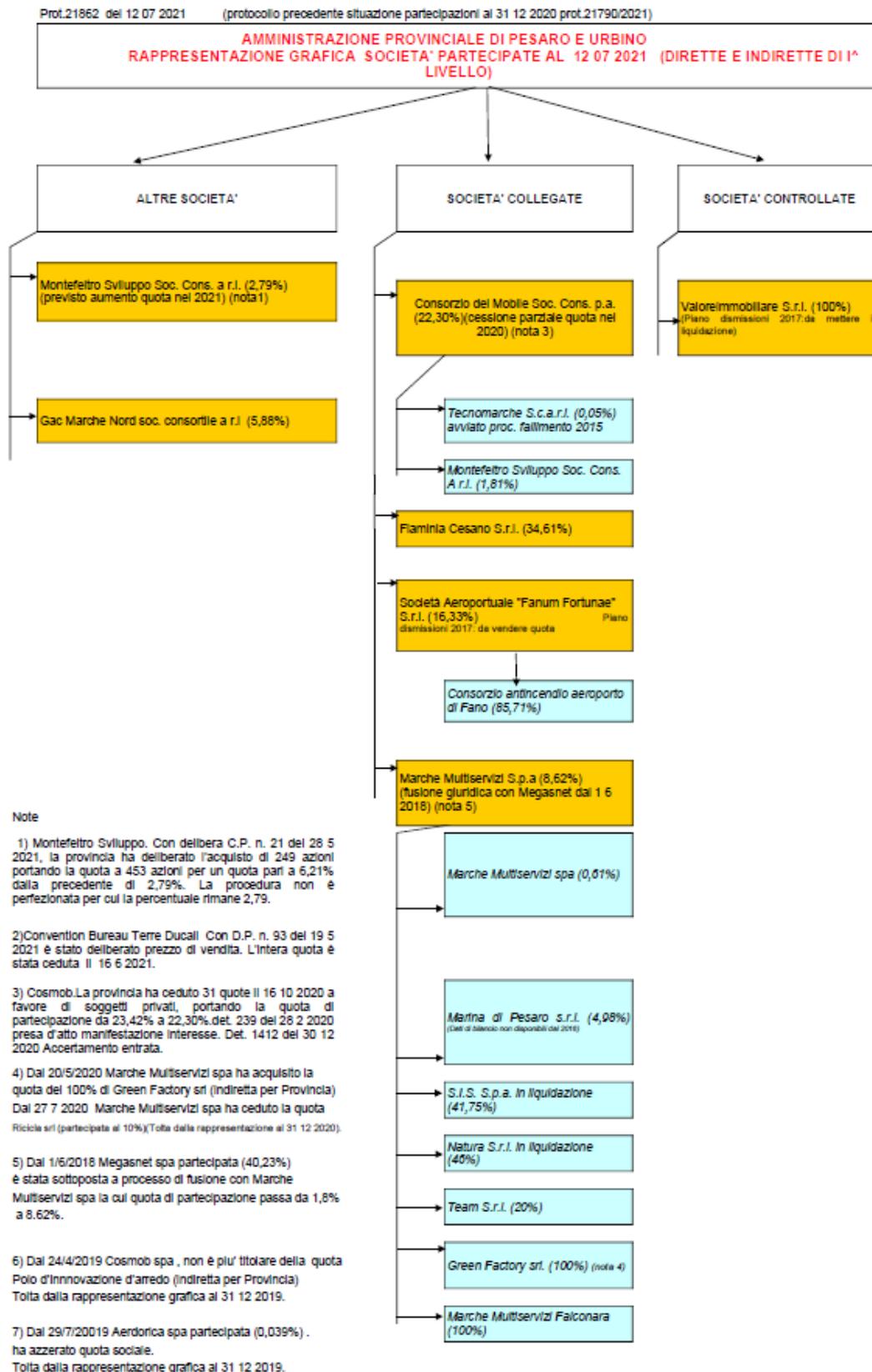
Fonte: "InSito" – Finance Active (agg. 25/10/2021)

LEGENDA:

cap = limite massimo di tasso;
floor = livello minimo di tasso;
collar = collare/corridoio – compravendita simultanea di un'opzione sul livello massimo (*cap*) e su quello minimo (*floor*) di tassi di interesse;
strike = livello prefissato di *cap/floor*;
in advance = rilevazione del tasso di riferimento del contratto ad inizio del semestre (o del termine prescelto);
in arrears = rilevazione del tasso di riferimento del contratto alla fine del semestre (o del termine prescelto);
netting = importo netto dovuto/incassato alla conclusione del periodo di rilevazione.

ENTI ED ORGANISMI PARTECIPATI

All'indirizzo internet: <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/>, si trova il riepilogo delle società partecipate con le relative quote di partecipazione.



Elaborazione Tabella: Ufficio 2.4.2 Controlli società e fondazioni partecipate Dot.ssa Bibiana Smerilli

Di seguito si riporta l'elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società con l'indicazione dei relativi siti internet.

SOCIETA' PARTECIPATE						
Ente/ società	Quota Provincia	Descrizione	Riferimenti	Inclusione nel GAP		Inclusione perimetro consolidamento Soglia rilevanza
				Tipologia	Si/No	
Valore Immobiliare srl	100 %	Società a capitale interamente pubblico Veicolo vendita beni immobili di proprietà della Provincia	Art. 11- <i>quater</i> e 11- <i>quinqües</i> d.lgs. 118/2011 e p. 3.1 -3.2 All. 4/4	Società controllata a totota capitale pubblico. In house	SI	In quanto società in house a capitale totalmente pubblico, viene inserita di diritto nel perimetro di consolidamento
Cosmob S.p.a	22,39 %	Società consortile per azioni per la ricerca, sviluppo e formazione tecnica. Consorzio del Mobile	Art. 11- <i>quater</i> e 11- <i>quinqües</i> d.lgs. 118/2011 e p. 3.1 -3.2 All. 4/4	Società partecipata >20% Non affidataria diretta di servizi pubblici locali	SI	Rientra nel perimetro di consolidamento salvo irrilevanza
Flaminia Cesano S.r.l	34,61%	Società a responsabilità limitata. Gruppo azione locale Gestione programma leader comunitari	Art. 11- <i>quinqües</i> d.lgs. 118/2011 e p. 3.2 All. 4/4	Società partecipata >20% Non affidataria diretta di servizi locali	SI	Rientra nel perimetro di consolidamento salvo irrilevanza
Marche Multiservizi S.p.a	8,62 %	Società a capitale pubblico/privato operante nell'ambito dei servizi di distribuzione e gestione gas direttamente o tramite controllate, approvvigionamento-produzione di energia elettrica, settore ambiente raccolta rifiuti, gestione acqua	Art. 11- <i>quinqües</i> d.lgs. 118/2011 e p. 3.2 All. 474	Società partecipata < 20%. Non affidataria diretta di servizi pubblici locali	SI	Rientra nel perimetro di consolidamento salvo irrilevanza
Società aeroportuale "Fanum Fortunae" S.r.l	16,33%	Società a responsabilità limitata capitale interamente pubblico operante nell'ambito della gestione dell'aeroporto civile di Fano	Art. 11- <i>quater</i> d.lgs. 118/2011	Società partecipata < 20%. Non affidataria diretta di servizi pubblici locali .	SI	Esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto Società partecipata pubblico/privata nella quale la provincia non dispone di una quota significativa di voti pari o superiori al 20%

Società "Montefeltro Sviluppo" a.r.l	2,79 %	Società Consortile a.r.l – Gal gruppo azione locale gestione programmi comunitari	Art. 11- <i>quinquies</i> d.lgs. 118/2011	Società a partecipata. . Non affidataria diretta di servizi locali	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto Società partecipata pubblico/privata nella quale la provincia non dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20%
Gac Marche Nord r.s.l	5.88%	Gruppo di azione costiera – Società consortile cooperativa gestione programmi comunitari	Art. 11- <i>ter</i> d.lgs. 118/2011	Società partecipata. Non affidataria diretta di servizi locali da parte di enti inclusi nel Gap della Provincia	SI	Non rientra nel periodo di consolidamento in quanto Società partecipata pubblico/privata nella quale la provincia non dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20%

FONDAZIONI CON CAPITALE DI PARTECIPAZIONE

Ente/ società	Quota Provincia	Descrizione	Riferimenti	Inclusione nel GAP		Inclusione perimetro consolidamento Soglia rilevanza
				Tipologia	Si/No	
Fondazione Don Gaudiano	8,70%	Fondazione operante nei servizi per le politiche sociali	Art. 11- <i>ter</i> d.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato con capitale in dotazione. Non affidatario diretto di servizio.	SI	Verifica di rilevanza Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le Società, La provincia non dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20%
Fondazione Patrimonio Fiere	13,10%	Fondazione operante nel settore dello sviluppo economico e competitività	Art. 11- <i>ter</i> d.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato con capitale in dotazione. Non affidatario diretto di servizio.	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.
Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza energetica"	5.58%	Fondazione di partecipazione operante per le politiche del lavoro e la formazione	Art. 11- <i>ter</i> d.lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato. Fondazione partecipata con capitale in dotazione. Non	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti

Fabriano		professionale nel settore energetico		affidatario diretto di servizio		affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.
Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy" - Recanati	5.79%	Fondazione di partecipazione operante per le politiche del lavoro e la formazione professionale .	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato .Fondazione partecipata con capitale in dotazione. Non affidatario diretto di servizio.	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Marche	20,04%	Fondazione di partecipazione operante per le politiche del lavoro e la formazione professionale.	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato .Fondazione partecipata con capitale in dotazione. Non affidatario diretto di servizio.	NO	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.

FONDAZIONI SENZA CAPITALE DI PARTECIPAZIONE

Ente/ società	Quota Provincia	Descrizione	Riferimenti	Inclusione nel GAP		Inclusione perimetro consolidamento
				Tipologia	Si/No	
Fondazione Gioacchino Rossini	0%	Ente operante tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto la Provincia è socio fondatore e non esercita controllo in termini di voti esercitabili
Fondazione Wanda di Ferdinando Onuls	0%	Fondazione operante nel settore dei diritti sociali, politiche sociali e famiglie	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto la Provincia è socio fondatore e non esercita controllo in termini di voti esercitabili
Fondazione Cassa di	0%	Fondazione operante nelle	Art. 11-ter d.lgs	Ente strumentale	SI	Non rientra nel perimetro di

Risparmio		politiche dei diritti sociali, politiche sociali, valorizzazione dei beni ed attività culturali	118/2011	partecipato		consolidamento in quanto la Provincia è socio fondatore e non esercita controllo in termini di voti esercitabili
-----------	--	---	----------	-------------	--	---

ENTI PUBBLICI VIGILATI						
Ente	Quota Provincia	Descrizione	Riferimenti	Inclusione nel GAP		Inclusione perimetro consolidamento Soglia rilevanza
				Tipologia	Si/No	
AATO n.1 Marche Nord	5%	Ente operante per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Settore Idrico	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato. Non affidatario diretto di servizio	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.
ATA 1 Assemblea Territoriale d'ambito	5%	Ente operante per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Settore Rifiuti	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato. Non affidatario diretto di servizio	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.
Parco Sasso Simone e Simoncello	1%	Ente operante per la tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali sul territorio.	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato. Non affidatario diretto di servizio.	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto per analogia con le società partecipate, non sono previsti affidamenti di servizio, e comunque la partecipazione è inferiore del 20%.
Parco Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche	0%	Ente operante per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Art. 11-ter d.lgs 118/2011	Ente strumentale partecipato	SI	Non rientra nel perimetro di consolidamento in quanto la Provincia è socio fondatore e non esercita controllo in termini di voti esercitabili

1. [Valoreimmobiliare S.r.l.](#)
Società veicolo di cui al D.L. 351 del 2001.
2. [Marche Multiservizi S.p.a](#)
Società di gestione Servizio Pubblico Locale
3. [Consorzio del Mobile, Società consortile per azioni - Cosmob S.p.a](#)
Centro di servizi reali al sistema Mobiliero.
4. [Società Areoportuale "Fanum Fortunae", società consortile a responsabilità limitata](#)
Servizi Aeroportuali
5. [Aerdorica S.p.a](#)
Servizi Aeroportuali. Sviluppo Locale
6. [Convention Bureau Terre Ducali, Società consortile a responsabilità limitata](#)
Turismo Congressuale.
7. [Flaminia Cesano S.r.l.](#)
Gruppo Azione Locale - Sviluppo Locale.
8. [Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a r.l.](#)
Gruppo Azione Locale - Sviluppo Locale
9. [Gac Marche Nord](#)
Gruppo di azione costiera marche nord. Soc. consortile cooperativa a r.l.

I bilanci 2020-2014 delle società gruppo di consolidamento, Valore Immobiliare srl e Megasnet spa, sono pubblicati in formato integrale nel sito amministrazione trasparente enti controllati società partecipate gruppo di consolidamento <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/bilanci-gruppo-di-consolidamento/> e nel sito web delle rispettive società.

ENTI PUBBLICI VIGILATI

- 1) [Consorzio AATO](#) (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord- Pesaro e Urbino)
- 2) [A.T.A. - Assemblea Territoriale d'Ambito](#) (Ambito territoriale Rifiuti Pesaro e Urbino)
- 3) [Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche](#)
- 4) [Ente Parco Simone e Simoncello](#)

ENTI PRIVATI CONTROLLATI

Fondazioni partecipate con capitale di dotazione

Settore Cultura

- 1) **Fondazione Don Gaudiano**

Settore Economia

- 2) [Fondazione Patrimonio Fiere](#)

Settore Formazione/Istruzione

- 3) [Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per il made in Italy di Recanati](#)
- 4) [Fondazione "Istituto Tecnico superiore – Istituto per l'efficienza energetica di Fabriano](#)
- 5) [Fondazione "Istituto tecnico superiore delle tecnologie innovative per i beni e le attività](#)

culturali-turismo-Marche"

**Fondazione partecipata come socio fondatore
senza capitale di dotazione**

6) **Fondazione "G. Rossini"** (riammessa con D.P. 103 del 22 9 2016)

Fondazione partecipata nel consiglio di amministrazione senza capitale di dotazione

7) **Fondazione "Wanda di Fernando Onlus"**

Fondazione con nomina di rappresentante della provincia in qualità di socio

8) **Fondazione cassa di Risparmio di Pesaro**

Associazioni

a) Associazione Arco Adriatico Ionico

Settore Affari generali

a) Associazione Festival della Felicità in liquidazione (in liquidazione 100% Provincia)

Settore Viabilità

a) Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade di Roma

Settore Ambiente

a) Associazione Federparchi-Europark Italia

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Nei tre esercizi finanziari rimangono confermati i tagli previsti dalla Legge di Bilancio n. 190/2014, ammontanti ad € 18.713.520,79 per ciascuna annualità.

A seguito dello squilibrio finanziario di tutto il comparto delle Province, certificato dalla SOSE (Società istituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), provocato dai tagli, in quanto superiori ai fabbisogni standard, a partire dal 2016 sono state previste risorse aggiuntive da parte dello Stato a favore delle Province per la gestione delle funzioni fondamentali, in particolare per strade e scuole.

Si riporta di seguito un dettaglio dei contributi assegnati dallo Stato per gli 2022-2023-2024:

1. € 6.250.963,71 come da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2017, di attuazione dell'art. 1, comma 439, la legge n. 232/2016- attribuito a decorrere dal 2017;
2. € 1.503.269,03 previsto dall'art.17 c.1, tabella 3 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017 assegnati alla Provincia di Pesaro e Urbino dall'esercizio 2021, finalizzati al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
3. € 801.743,48 previsti dal Decreto 14/7/2017 del Ministero dell'Interno, allegato A, concernente la ripartizione del contributo previsto dall'art. 20 comma 1 del Decreto Legge 24/4/2017 n. 50/2017 convertito dalla legge 96 del 21/06/2017 dall'anno 2021 per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
4. € 4.640.738,74 per ciascun anno fino al 2033, come previsto dall'art. 1 comma 889 della Legge di bilancio 2019 – Legge 30 dicembre 2018, n. 145 per il finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole;
5. € 701.525,55 per ciascun anno ai sensi dell'art.1, comma 838, della legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27/12/2017, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della Legge 7 aprile 2014 n. 56

Il taglio sopra descritto è stato stanziato in bilancio al titolo 1, missione 1, programma 3, macroaggregato 104, al netto dei contributi 1), 2) e 3) sopra riportati come previsto dall'art. 1 comma 839 della Legge di Bilancio 2018 n. 205/2017, per un saldo di € 10.157.544,57. I contributi assegnati di cui ai punti 4) e 5) sono registrati in entrata al titolo 2, tipologia 201 – Trasferimenti correnti.

Tra i trasferimenti erariali (c.d. fiscalità derivata) va considerato anche il Fondo sperimentale di Riequilibrio pari a € 1.053.316,91 istituito nel 2012 e ridotto negli anni dalle manovre finanziarie fino

all'importo qui citato a partire dall'esercizio 2015. Il Fondo, iscritto al titolo 1 di entrata, tipologia 103 – Fondi perequativi, è stato già decurtato per ciascun anno della quota che ciascun Ente versa per la mobilità ex ages, (ex agenzia Segretari), come da art. 7. c. 31 sexies, dl 78/10.

Inoltre l'Ente continua a sostenere i tagli per i cosiddetti costi della politica pari a € 814.514,46 come previsto dall'art. 19 del D.L. 66/2014, prevedendo tale spesa al 1 titolo 1, missione 1, programma 3, macroaggregato 104.

Pertanto il totale dei tagli che incidono sui bilanci degli esercizi 2022-2024 sono pari a € 4.576.477,83 (10.157.544,57+814.514,46-4.640.738,74-701.525,55-1.053.316,91=4.576.477,83).

Principali risorse assegnate da Stato e Regione per viabilità:

Importanti risorse sono state assegnate per la manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza ai sensi dell'Art. 1 c. 1076 della legge di Bilancio 2018 e successive integrazioni previste dalla Legge di Bilancio 2020 art. 1 comma 62 integrato dal comma 4 art. 38 bis del decreto legge n. 162/2019 convertito dalla legge n. 8/2020 rettificando le assegnazioni disposte a favore, estendendo i finanziamenti fino all'esercizio 2034 e con legge n. 145/2018 c. 95 dal 2019 al 2033.

Pertanto per la Provincia di Pesaro e Urbino le risorse definitivamente assegnate dal MIT sono:

- euro 5.187.742,81 per l'esercizio 2022
- euro 5.188.885,03 per l'esercizio 2023
- euro 2.607.969,90 per l'esercizio 2024

Con D.L. 104/2020 art. 49 sono state assegnate importanti risorse per ponti e viadotti a partire dall'annualità 2021 fino all'esercizio 2023, nello specifico:

- 4.409.696,58 nell'esercizio 2022
- 3.429.764 nell'esercizio 2023

Con decreto MIT 12/10/2021 denominato "fondi viabilità aree interne" sono assegnate ulteriori risorse per gli anni 2021/2026 concernenti interventi nell'area del basso Appennino pesarese per un importo complessivo, per il periodo sopracitato, pari a € 4.224.000,00 nello specifico:

- 282.000,00 nell'esercizio 2021
- 704.000,00 nell'esercizio 2022
- 422.000,00 nell'esercizio 2023
- 704.000,00 nell'esercizio 2024
- 1.408.000,00 nell'esercizio 2025
- 704.000,00 nell'esercizio 2026

Principali risorse assegnate da Stato e Regione per edilizia scolastica

Per il settore dell'edilizia scolastica le risorse, già assegnate dalla Regione Marche negli esercizi precedenti, i cui cronoprogrammi sono stati rimodulati impattando sul bilancio 2022_2024, sono state incrementate di ulteriori fondi per l'esercizio 2022 pari a € 600.000,00;

Relativamente ai progetti di costruzione degli istituti "Raffaello" di Urbino e "Nolfi" di Fano le quote di cofinanziamento previste con assunzione di mutui, sono incrementate per l'esercizio 2022 di € 3.100.000,00 per un importo finale pari a € 6.600.000,00;

Inoltre nell'esercizio finanziario 2022 sono stati previsti ulteriori finanziamenti derivanti da incentivi del Conto Termico, erogati dal GSE, per interventi di efficientamento energetico da destinare alla realizzazione dell'Istituto scolastico Raffaello di Urbino per € 1.763.000,00 e ai lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico Donati di Fossombrone per € 1.763.000,00.

Alle risorse sopra citate vanno aggiunti i trasferimenti assegnati per la progettazione per un importo pari a € 134.000 come previsto dall'art. 1 c. 1079 della legge di bilancio 2018, comma modificato dalla legge di bilancio 2020 che proroga l'assegnazione di tali risorse fino all'esercizio 2030.

Le informazioni riportate nei punti di cui sopra sono dettagliate nel Piano Investimenti 2022-2024.

In merito all'emergenza sanitaria Covid 19 si evidenzia che lo Stato, nonostante la proroga dello stato di emergenza, non ha previsto fondi specifici per fronteggiare il potenziale impatto negativo sull'esercizio finanziario 2022.

Negli esercizi finanziari 2022-2023-2024 sono state previste al titolo 1 della spesa, risorse aggiuntive per fronteggiare l'aumento delle tariffe delle utenze, ipotizzando un incremento in media del 30% dello storico dei precedenti esercizi.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza nel settore Caccia e Pesca si specifica che la stessa, a seguito della Legge Delrio n. 56/2014, è gestita in regime di convenzione con la Regione Marche. Pertanto tale tipo di gestione non comporta alcun onere finanziario da parte di questa Amministrazione nelle tre annualità.

Rimangono sempre al titolo I e al titolo IV della spesa gli interessi e le quote capitali di mutui assunti per le funzioni non fondamentali per le quali non è avvenuto un passaggio di proprietà del patrimonio dell'Ente. Per tali voci di spesa è stato previsto un apposito capitolo in entrata al titolo II tipologia 0101 a titolo di rimborso da parte della Regione per l'importo di € 122.000,00 riportato nei tre esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024.

RELAZIONE SUL PERSONALE

Dall'1.1.2012 al 31.12.2017, l'ente "**Provincia**" è stato oggetto di un complesso processo di riordino istituzionale, da parte del legislatore - avviato con D.L. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 - con conseguente divieto assoluto ed inderogabile (*esteso anche alle categorie protette*) di procedere, da parte di questi enti, con effetto dall'1.1.2012, a nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato (*art. 16, comma 9, del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012; art. 4, comma 9, del D.L. 101/2013, convertito nella L. 125/2013; art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014; art. 1, comma 420, della L. 190/2014; art. 1, comma 3, del D.L. 244/2016, convertito nella L. 19/2017*).

Dall'1.1.2018, con la legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), art. 1, commi 844 e segg., è stata ripristinata la capacità assunzionale per tali enti, nel rispetto delle limitazioni ivi previste. Conseguentemente, con deliberazione n. 30 del 30.9.2018, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di riassetto organizzativo, quale strumento propedeutico a ridisegnare la struttura dell'ente, nel suo complesso, in coerenza con le funzioni fondamentali che è chiamato a svolgere, ai sensi dell'art. 1, comma 85, della legge 56/2014, nonché quelle ulteriori di cui al successivo comma 88, d'intesa con i Comuni, ed, inoltre quelle non più fondamentali - di competenza della Regione Marche - in materia di "Caccia" e "Pesca nelle acque interne", riallocate presso la Provincia.

Nell'ambito dei Piani triennali del fabbisogno di personale 2018/2020 e 2019/2021, regolarmente approvati con decreti presidenziali n. 245/2018; n. 110 del 13.6.2019; n. 267 del 15.10.2019; n. 234 del 26.8.2020 e 309 del 19.11.2020, sono state programmate limitate assunzioni di nuovi dipendenti, tenuto conto delle criticità del bilancio provinciale, e, in particolare, di:

- *n. 10 soggetti appartenenti alle categorie protette dei disabili, di cui all'art. 1, comma 1, della L. 68/1999, al fine di riassorbire, per intero, la copertura della c.d. "quota d'obbligo" (di cui realizzate n. 8, di cui n. 3 di cat. B/B1; 1 di cat. D e n. 4 di cat. C);*
- *n. 2 lavoratori, di cat. D/D1;*

nonchè programmate le ulteriori operazioni:

- *la trasformazione di n. 1 rapporto di lavoro, da tempo parziale a tempo pieno (originato a tempo parziale), di cat. C;*
- *la proroga per anni due (fino al 31.8.2022) di un contratto di lavoro di dirigente a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000;*
- *l'utilizzo a tempo parziale (18 ore settimanali), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 del CCNL del 22.1.2004, fino all'8.5.2021, di n. 1 dipendente proveniente da altra P.A., di cat. D.*

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023, approvato con decreto del presidente dell'ente n. 122 del 18.6.2021, l'ente ha programmato più estese operazioni finalizzate a far fronte alle gravi carenze di personale che si sono realizzate nel tempo, dovute specie agli effetti derivanti dal blocco delle assunzioni per tutte le province, in quanto soggette al riordino istituzionale.

In sintesi gli interventi programmati in tale contesto - distintamente per ciascuna annualità **del triennio** - sono quelli qui di seguito riportati:

- trasformazioni di rapporti di lavoro a tempo pieno (*originati a tempo parziale*);
- concorsi interamente pubblici;
- concorsi con riserva del 50% a favore del personale già in servizio;
- concorsi interni (*c.d. progressioni verticali*);
- assunzioni a tempo determinato.

a) il personale in servizio, alla data dell'1.1.2022, sarà la seguente:

- n. 216 dipendenti, correlati all'esercizio delle funzioni fondamentali e di amministrazione generale dell'ente;
- n. 9 dipendenti, correlati all'esercizio delle funzioni NON FONDAMENTALI in materia di vigilanza su "Caccia" e "Pesca nelle acque interne";

b) le cessazioni dal servizio già programmate per il triennio 2022/2023 saranno quelle di seguito riportate:

- ⌚ ANNO 2022: n. 15, di cui n. 15 di dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali e n. 0 a quelle non fondamentali;
- ⌚ ANNO 2023: n. 11, di cui n. 10 di dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali e n. 1 a quelle non fondamentali;
- ⌚ ANNO 2024: n. 13, di cui n. 12 di dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali e n. 1 a quelle non fondamentali.

Allo stato, nessuna programmazione del fabbisogno di personale è stata ancora effettuata, con riferimento al triennio 2022/2024, e ciò in attesa di acquisire - da parte dei dirigenti di ciascuna struttura - richieste specifiche, da valutare da parte della direzione generale in un quadro generale complessivo finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse umane rispetto agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini assicurando, nel contempo, il rispetto degli equilibri e dei vincoli di finanza pubblica.

Dimostrazione riduzione delle spese di personale nel bilancio di previsione 2022-2024 ai sensi dell'art. 14 comma 7 e 9 del D.L. 78/2010

	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024
Macroaggregati 101-109 compreso personale funzioni non fondamentali	10.440.548,78	10.400.292,90	10.400.292,90
Macroaggregato 102 IRAP	670.811,95	665.828,86	665.828,86
Spese straordinarie personale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
buoni pasto	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Macroaggregato 110 Rinnovi contrattuali compreso quello del personale funzioni non fondamentali	593.927,44	593.927,44	593.927,44
Macroaggregato 110 Altri fondi personale	86.000,00	86.000,00	86.000,00
Totale spese di personale	11.911.288,17	11.866.049,20	11.866.049,20

Componenti escluse :			
Incentivo Legge Merloni e S.U.A. -art.113,comma 5 Decr.Lg.vo 50/2016	327.000,00	327.000,00	327.000,00
Diritti di rogito segretario generale	433.972,46	416.700,99	416.700,99
Personale straordinario finanziato con ammende viabilità	-		
Categorie protette			
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati (cstpu)	62.843,03	62.843,03	62.843,03
Personale funzioni non fondamentali (caccia e pesca in convenzione) compreso rinnovi contrattuali	391.585,87	383.657,44	383.657,44
PERSONALE IN COMANDO	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Spese per il personale in quiescenza (voce economica 26)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Spese rinnovi contrattuali 2016-2018	336.346,38	336.346,38	336.346,38
Fondo rinnovi contrattuali dipendenti	587.335,44	587.335,44	587.335,44
Totale componenti escluse	2.279.083,18	2.253.883,28	2.253.883,28
Totale spese di personale al netto di quelle escluse	9.632.204,99	9.612.165,92	9.612.165,92
Calcolo personale con modifiche ai sensi D.L. 90/2014			
totale spesa personale 2011	23.304.023,87	23.304.023,87	23.304.023,87
totale spesa personale 2012	21.981.239,34	21.981.239,34	21.981.239,34
totale spesa personale 2013	20.939.718,61	20.939.718,61	20.939.718,61
MEDIA triennio 2011/2013	22.074.993,94	22.074.993,94	22.074.993,94
totale spesa 2022-2024	9.632.204,99	9.612.165,92	9.612.165,92
RIDUZIONE SPESA	12.442.788,95	12.462.828,02	12.462.828,02

EQUILIBRI DI BILANCIO

Come indicato dall'art. 162, co. 6, del TUEL e dalla tabella dimostrativa degli equilibri di cui all'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011, le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n.118/2011).

Come si evince dalla tabella sotto riportata l'Ente presenta una situazione di equilibrio.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio esercizio			9.770.452,28		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		44.931.310,30 0,00	39.449.454,84 0,00	39.344.534,19 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità'	(-)		37.545.870,59 0,00 547.492,30	35.588.650,73 0,00 513.615,70	35.404.309,77 0,00 505.561,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità'</i>	(-)		3.191.582,39 0,00 0,00	3.500.196,91 0,00 0,00	3.579.847,92 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			4.193.857,32	360.607,20	360.376,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		4.193.857,32	360.607,20	360.376,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		37.197.863,17	18.564.752,15	5.231.969,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		2.500.000,00	2.200.000,00	1.900.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		4.193.857,32	360.607,20	360.376,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		34.791.720,49 0,00	18.925.359,35	5.592.346,40
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			4.100.000,00	-2.200.000,00	-1.900.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		2.500.000,00	2.200.000,00	1.900.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		6.600.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

Per quanto riguarda i **vincoli di finanza pubblica** a seguito del superamento del saldo di finanza pubblica previsto dai commi 465 e 466 della legge n. 232/2016 e con l'introduzione dell'equilibrio di cui all'art. 1, commi 819,820, e 821 della L. 145/2018, permangono solo gli obblighi indicati dal D.lgs 267/2000 e dal D.lgs n. 118/2011, nonché dai principi contabili , generali ed applicati.

Pertanto dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs n.118/2011.

CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Ai sensi dell'art 57, comma 2 del Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124, a decorrere dall'anno 2020, agli Enti Locali e ai loro organismi e enti strumentali come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.